

“GLI USA HANNO DIFFUSO IL SARS-COV-2 DA LABORATORIO”. Grave Denuncia da Esperto di Brevetti all’International Covid Summit UE

gospaews.net/2023/05/29/gli-usa-hanno-diffuso-il-sars-cov-2-da-laboratorio-grave-denuncia-da-esperto-di-brevetti-allinternational-covid-summit-ue/

29 Maggio 2023



di **Carlo Domenico Cristofori**

Il coronavirus Covid-19 è stato “rilasciato intenzionalmente” dagli Stati Uniti a Wuhan, in Cina, con l’obiettivo di innescare una pandemia globale per aumentare l’accettazione pubblica dei vaccini, ha affermato un noto uomo d’affari statunitense specializzato in revisione dei brevetti.

David Martin, il presidente fondatore della società di gestione patrimoniale M Cam, ha dichiarato al III International Covid Summit ospitato dal Parlamento europeo a Bruxelles all’inizio di questo mese che gli Stati Uniti sono responsabili della produzione di entrambi i coronavirus che causano i focolai di sindrome respiratoria acuta grave – o SARS – nel 2003 e la pandemia di Covid-19 negli ultimi tre anni.

Questa clamorosa esternazione davanti all’emiciclo UE di Bruxelles, registrata in un video in inglese che sta diventando virale, non è nuova per i lettori di Gospa News di buona memoria in quanto ricorderanno che il dottor Martin è l’autore del colossale studio TheFauciDossier in cui ha scoperto il vaso di Pandora delle pericolosi esperimenti sui virus costruiti in laboratorio dai ricercatori dell’ex direttore dell’Istituto Nazionale di Allergia e Malattie Infettive degli USA, Anthony Fauci.

«In breve, il Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti è stato coinvolto nel finanziamento dell'amplificazione della natura infettiva del coronavirus tra il 1999 e il 2002 prima che la SARS fosse mai rilevata nell'uomo» scrisse Martine nel suo rapporto pubblicato da Gospa News nell'agosto 2021.

«Secondo il ministero, dal 2009 l'USAID finanzia il programma per studiare nuovi coronavirus e catturare i pipistrelli. Prima della pandemia di COVID-19, la Johns Hopkins University aveva condotto l'esercizio di simulazione Event 201 per addestrare le misure di risposta alla pandemia di un coronavirus precedentemente sconosciuto».

E' quanto sostenne un anno dopo anche **il ministero della Difesa russo affermando che «di stare valutando la possibilità che l'USAID (l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale) sia coinvolta nell'emergere del nuovo coronavirus».**

Ciò accadde dopo l'inizio della guerra in Ucraina e la scoperta di migliaia di documenti scottanti sulle ricerche sui virus quali potenziali armi batteriologiche nei laboratori aperti nel paese dell'ex Unione Sovietica del Dipartimento di Stato USA quando il Pentagono era guidato dall'ex direttore del controspionaggio CIA, l'italo-americano Leon Panetta, per volontà dell'amministrazione Obama-Biden.

Nel suo discorso, Martin ha dichiarato: «La pandemia che abbiamo affermato di essere avvenuta negli ultimi anni non è avvenuta dall'oggi al domani. In effetti, la pandemia molto specifica che utilizza il coronavirus è iniziata in un momento diverso».

Ha detto che nel 1965 gli scienziati hanno scoperto il coronavirus come modello di un agente patogeno, un agente che causa la malattia. Hanno anche scoperto che i coronavirus possono essere modificati.

«In seguito abbiamo iniziato a imparare come modificare un coronavirus inserendolo in animali come cani e maiali», ha detto Martin, aggiungendo che tale pratica è diventata la base per il primo vaccino proteico contro il coronavirus del colosso farmaceutico statunitense Pfizer nel 1990.

Nel 2002, un'università della Carolina del Nord ha avviato uno studio per sviluppare una "replicazione infettiva difettosa", che Martin ha interpretato come «un'arma per prendere di mira gli individui, ma senza danni collaterali».

Caratterizzando il progetto come "misteriosamente preceduto di un anno dalla SARS", Martin ha affermato che il coronavirus che ha causato l'infezione altamente mortale non proveniva dalla Cina e che è stato "ingegnerizzato" invece che presente in natura.

Su Covid-19, Martin ha affermato che il coronavirus – denominato SARS-CoV-2 dall'Organizzazione mondiale della sanità – era pronto per l'emergenza umana nel 2016, con un'anteprima di un «rilascio accidentale o intenzionale di un coronavirus respiratorio» da un laboratorio in Wuhan.

Martin nel suo intervento davanti al Parlamento UE affermato che lo scopo del “rilascio” del coronavirus era aumentare l'accettazione globale della vaccinazione universale.

Spiegando la preoccupazione comune all'industria medica, Martin ha dichiarato: «Fino a quando una crisi infettiva è molto reale, presente e alla soglia dell'emergenza, spesso viene ampiamente ignorata».

«Per sostenere la base di finanziamento oltre la crisi, dobbiamo aumentare la comprensione da parte del pubblico della necessità di contromisure mediche, come il vaccino pan-influenzale o pan-coronavirus. Una spinta chiave sono i media e l'economia seguirà la montatura pubblicitaria».

La manipolazione mediatica è stata portata avanti dal lobbying praticato dalle ONG di Bill Gates per la vendita dei vaccini nell'UE e negli USA, secondo una clamorosa inchiesta giornalistica, e dalle censure condotte da Anthony Fauci che si trova ora sotto inchiesta in due stati del suo paese per aver occultato ed alterato cruciali informazioni sull'emergenza Covid-19 e sull'efficacia e sicurezza dei vaccini con la sospetta complicità della Casa Bianca e dei giganti dei social network.

Nonostante ciò sia Gates che Fauci avranno un ruolo fondamentale in Italia nel progetto del Biotecnopolo di Siena che avrà proprio il compito di sperimentare nuovi virus artificiali creati in laboratorio per produrre eventuali vaccini.

MAIN SOURCES

GOSPA NEWS – WUHAN.GATES REPORTAGE

WUHAN-GATES – 6. AI GIOCHI MILITARI IN CINA TROPPE INFLUENZE! Sospetti su COVID-19 da spadista italiano e pentatleta francese

gospa.news/2020/05/07/wuhangate-6-ai-giochi-militari-in-cina-troppe-influenze-sospetti-su-covid-19-da-spadista-italiano-e-pentatleta-francese/

7 Maggio 2020



di **Fabio Giuseppe Carlo Carisio**

Una terribile influenza ha messo KO numerosi atleti durante i Giochi Militari di Wuhan. Lo ha rivelato la pentatleta francese Elodie Clouvel all'emittente televisiva Loire7, lo ha ribadito lo spadista italiano Matteo Tagliariol, campione trevigiano di scherma e oro olimpico a Pechino 2008, nelle sue dichiarazioni ai giornali locali italiani.

A distanza di oltre un mese dalle indiscrezioni riportate da Gospa News anche i media del mainstream hanno acceso i riflettori su quell'evento sportivo che avrebbe potuto essere l'occasione di contagio tra la Cina, primo paese colpito dal focolaio di SARS-CoV-2, e gli USA, il paese più falciato dalla pandemia con più di 71mila morti che fanno sembrare nulla i 4mila della provincia cinese di Hubei.

Chi abbia contagiato chi rimane per ora un mistero nel quale si intrecciano teorie di un complotto mondiale sempre più fondate dopo le dichiarazioni del vincitore del Premio Nobel per la Medicina, il virologo francese Luc Montagnier, sulle tracce di HIV-1 dentro al Covid-19 che ne provverebbero, secondo lui, la creazione in laboratorio.

Il nome del nuovo ceppo di CoronaVirus deriva proprio dalla sua scoperta nel dicembre 2019 ad opera del medico eroe Li Wenliang, perseguitato dal Governo per le sue rivelazioni e poi ucciso dalla malattia in circostanze rese misteriose dalla segretezza militare cinese. Ma ora le dichiarazioni di due atleti che parteciparono ai Giochi Militari di ottobre avvalorano l'ipotesi che la nuova Sindrome Respiratoria Acuta Grave (Sars dall'acrononimo in inglese) sia apparsa almeno due mesi prima.

E con essa si rafforza il sospetto che l'epidemia non si sia diffusa per caso ma come “un veleno sparso da un paese ricco” secondo quanto sostenuto dal cardinale metropolita dello Sri Lanka, divenuto un po' esperto di intelligence dopo il massacro nelle chiese del suo paese avvenuto nella Pasqua 2019 per gli attentati esplosivi dei kamikaze ISIS supportati da alcuni paesi stranieri.

«A rilanciare i sospetti, già circolati nelle settimane scorse, sono state le ultime dichiarazioni della pentatleta francese Elodie Clouvel che, intervistata dall'emittente televisiva Loire7 per discutere del rinvio delle Olimpiadi di Tokyo, ha spiegato di non temere una possibile contaminazione da Covid-19: “Penso che con Valentin (Belaud, altro pentatleta) abbiamo già avuto il coronavirus perché eravamo a Wuhan per i Giochi Militari. Ci siamo ammalati, lui ha saltato tre giorni di allenamenti, io ho avuto problemi mai avuti prima. E quando abbiamo parlato con un medico militare, ci ha detto: penso che l'abbiate già avuto perché gran parte della delegazione si è ammalata».

Questo ha riferito l'agenzia italiana Ansa dedicando nel pomeriggio l'apertura del suo portale d'informazione alla notizia ma riportando poi l'inevitabile smentita ufficiale della Francia.



La pentatleta francese Elodie Clouvel

La delegazione francese che ha partecipato ai Giochi militari era composta da 406 persone di cui 281 atleti e, in seguito ai sospetti di possibili casi di Covid-19 al ritorno da Wuhan, il Ministero delle Forze Armate, che finora non si era espresso ufficialmente, ha diffuso una precisazione con cui smentisce che alcuni atleti abbiano contratto il virus.

«Il Ministero desidera ricordare che quando i Giochi mondiali militari estivi si sono svolti dal 18 al 27 ottobre 2019, a Wuhan, in Cina, l'epidemia legata al Covid-19 non era allora nota – si legge nella nota pubblicata da l'Equipe -. Il primo caso di Covid-19 è stato segnalato dalla Cina all'Oms solo il 31 dicembre, due mesi dopo la fine dell'evento».

La toppa è peggio del buco, direbbe una sarta. Il tentativo di nascondersi dietro al dito della “scoperta ufficiale” è infatti una giustificazione troppo banale per essere considerata attendibile. Mentre sono degne di grande attenzione le dichiarazioni dello spadista italiano Mario Tagliarol che al Gazzettino, quotidiano del Veneto, ha raccontato la sua terribile influenza nei dettagli.

«Sì, sono stato male dopo Wuhan. Adesso sto bene. Non so se ho preso il coronavirus: non sono mai stato testato e non ho le competenze scientifiche per saperlo – spiega l'atleta 37enne – appena possibile, quando il servizio sanitario nazionale non sarà più saturo delle richieste delle persone che hanno veramente bisogno di cure, sicuramente andrò a farmi testare».



Lo spadista italiano Mario Tagliarol con la Medaglia d'oro vinta nel 2008 a Pechino

Lo schermidore trevigiano in forza all'Aeronautica Militare, medaglia d'oro olimpica nella specialità spada individuale, era stato nella città cinese tra il 18 e il 27 ottobre dell'anno scorso per partecipare ai Giochi mondiali militari, che hanno richiamato oltre 10mila atleti di varie nazioni.

«Dopo i mondiali di fine ottobre a Wuhan molti atleti si erano ammalati di una forma influenzale. E anch'io mi ero ammalato – spiega Tagliariol – ho sviluppato una forma influenzale acuta, che ha colpito i polmoni, dalla quale sono guarito prendendo dei farmaci e con un decorso forse un po' più lungo del solito. Le cose possono essere due: può essere che io sono asmatico e di conseguenza le forme influenzali mi colpiscono spesso ai polmoni oppure, visti i sintomi, c'è la possibilità che sia stato colpito dal coronavirus».

«Ci siamo ammalati tutti, 6 su 6 nell'appartamento e moltissimi anche di altre delegazioni. Tanto che al presidio medico avevano quasi finito le scorte di medicine. Ho avuto febbre e tosse per 3 settimane – ha aggiunto lo spadista azzurro secondo quanto riportato dall'Ansa – e gli antibiotici non hanno fatto niente; poi è toccato a mio figlio e alla mia compagna. Non sono un medico, ma i sintomi sembrano quelli del covid-19»

Nelle ultime ore i media hanno riportato una versione più “morbida” dello stesso Tagliariol che ha fatto ulteriori dichiarazioni improntate ad una maggiore cautela ribadendo di non avere alcuna certezza di aver contratto il Covid-19.

Nel momento in cui la comunità scientifica ha bersagliato persino il professor Montagnier cercando di confutare la sua rivelazione sulla presenza di sequenze dell'HIV-1 nel nuovo ceppo di CoronaVirus nonostante il virologo francese abbia vinto il Nobel per la Medicina nel 2008 proprio per aver scoperto l'agente virale dell'AIDS, è assai facile immaginare che l'atleta dell'Aeronautica Militare abbia ricevuto fortissime pressioni.

I big media, invece, continuano ad ignorare o definire complottista la teoria della guerra biologica, sfuggita da un laboratorio o volutamente diffusa (ad esempio coi nano-droni come sostenuto da fonti di intelligence), sebbene sia l'unica in grado di spiegare il pandemonio causato dalla SARS-CoV-2 che ha fatto balzare alle stelle sulle Borse mondiali le azioni di alcune spregiudicate cause farmaceutiche, già sospettate di aver testato armi batteriologiche su cavie umane con molti decessi, grazie ai loro antivirali e alle ricerche sui vaccini.

Nel prossimo reportage WuhanGate 7 vedremo quali sono i 20 laboratori degli USA segnalati all'ONU in relazione alla Convenzione sulle Armi Biologiche che avevano le capacità tecniche per creare virus altamente pericolosi ed hanno sviluppato delicatissime ricerche sui “ricombinanti”. Alcune delle quali tenute nascoste anche alle Nazioni Unite!

MAIN SOURCES

GOSPA NEWS – INCHIESTE CORONA VIRUS

VETERANS TODAY – WORLD MILITARY GAMES WUHAN

Fabio Giuseppe Carlo Carisio